

Il dibattito avviato in Ticino si sta espandendo al di fuori del nostro Cantone

Stop alle preghiere islamiche in strada : ecco reazioni e commenti



Il problema non é solo ticinese, bensì europeo, come dimostra questa manifestazione svoltasi a Clichy (presso Parigi) il 10 novembre 2017. Con un po' più di coraggio e di lungimiranza il Gran Consiglio ticinese avrebbe la possibilità di far scuola in Europa !

Anche se certi organi di informazione ticinesi (Il Caffé, La Regione, Liberatv...) non se ne sono ancora accorti, sta suscitando un notevole interesse (e non solo in Ticino) il rapporto di minoranza del deputato **Tiziano Galeazzi** (UDC) che, in vista della sessione del 18-20 febbraio, propone al Gran Consiglio di accogliere la petizione presentata dal sottoscritto l'11 settembre 2018 e che chiede di proibire le preghiere su suolo pubblico (in particolare quelle islamiche) che contengono messaggi di odio e di discriminazione verso fedeli di altre religioni (in particolare ebrei e cristiani).

Ecco il « Rapporto Galeazzi » : <http://ilquastafeste.ch/rapportogaleazzi.pdf>

Qui di seguito potrete leggere i comunicati-stampa diffusi negli scorsi giorni dalle sezioni ticinesi dell'UDC (Unione democratica di centro) e dell'UDF (Unione democratica federale), nei quali si invita il Gran Consiglio a sostenere la petizione, che all'ordine del giorno è stata inserita al sedicesimo posto e quindi verosimilmente verrà discussa martedì 19 (sarà possibile seguire i lavori in diretta su https://www4.ti.ch/poteri/gc/attivita/seduta-in-streaming/?no_cache=1).

Oltre ai comunicati dei due partiti potrete leggere pure alcune autorevoli prese di posizione pubblicate su blog e siti online di lingua francese o pervenute direttamente al sottoscritto.

Inoltre potrete leggere qui sotto un articolo pubblicato sul sito cattolico « Riscossa cristiana » il 12 settembre 2016, nel quale si riporta lo stralcio di una preghiera recitata durante un pellegrinaggio alla Mecca (e trasmessa in diretta su una televisione egiziana) dall'imam a capo della « Sacra Moschea » della Mecca. L'imam ha invocato Allah di concedere « *vittoria, onore e potere ai nostri fratelli jihadisti* » e di concedere il trionfo « **sui perfidi giudei e sui malvagi cristiani** ».

Ecco dunque un'ulteriore prova, qualora ce ne fosse ancora bisogno, del fatto che il versetto coranico della Fatiha che deve essere obbligatoriamente recitato durante le cinque preghiere giornaliere dei musulmani - e che secondo l'esegesi tradizionale islamica si riferisce agli ebrei ed ai cristiani laddove si fa riferimento a coloro con i quali Allah é in collera (gli ebrei) e a coloro che han smarrito la retta via (i cristiani) - non contiene certo un messaggio sublimale di pace e di amore verso i fedeli di queste due religioni.

Ne prendano buona nota i deputati del Gran Consiglio, e in particolare quei 15 commissari che han sottoscritto il rapporto di maggioranza contrario alla petizione (i quali , bontà e ingenuità loro, ritengono che manca la prova oggettiva del fatto che il versetto in questione contenga dei messaggi di odio verso i fedeli di queste due religioni).

Giorgio Ghiringhelli

Riscossa Cristiana

Sito cattolico di attualità e cultura

L'imam alla Mecca: 'Che la jihad vinca i malvagi cristiani'



Abdul Rahman Ibn Abdul Aziz as-Sudais, l'imam a capo della "Sacra Moschea" della Mecca

(Articolo del 12 settembre 2016 ripreso dal sito cattolico www.riscossacristiana.it) :
<https://www.riscossacristiana.it/limam-alla-mecca-che-la-jihad-vinca-i-malvagi-cristiani/#wp-comments>

“Per qualcuno l'islam sarebbe una religione di pace e gli jihadisti sarebbero semplici schegge impazzite, estremisti insomma. A far capire come le cose non stiano proprio così, ha tristemente provveduto però l'imam a capo non di una moschea qualsiasi, bensì de al-Masjid al-Harâm, la «*Sacra Moschea*», quella

della Mecca. Costui, **Abdul Rahman Ibn Abdul Aziz as-Sudais** (nella foto), è considerato uno degli interpreti più affidabili e popolari del Corano. Ebbene, proprio lui, lo scorso 4 settembre, nel corso di un pellegrinaggio, ha tuonato in lingua araba:

*«O Allah, concedi vittoria, onore e potere ai nostri fratelli jihadisti dello Yemen, di Siria, dell'Iraq, di tutto il mondo. Accorda loro il trionfo sui **perfidii giudei**, sui **malvagi cristiani** e sugli inaffidabili ipocriti».*

La "preghiera" è stata trasmessa in diretta sulla tv egiziana *al-Qahera Wal Nas*.

Dalle parole ai fatti: l'imam in questione è saudita. E' nato nella capitale, Riyad. E proprio Riyad nei giorni scorsi, mentre veniva pronunciato quello scandaloso sermone, ha continuato a bombardare civili nello Yemen. I suoi obiettivi, anche nell'ultimo periodo, sono risultati a dir poco disumani: ospedali perfettamente funzionanti e zeppi di pazienti, scuole, impianti per la trasformazione dei prodotti alimentari. Adel al-Jubatr, ministro degli Affari Esteri in Arabia Saudita, ha spiegato gli attacchi aerei, dando lezione di diritti umani alla Siria.

Da quando nel 2010 l'allora Segretario di Stato, Hillary Clinton, ricevette una cospicua donazione da parte del governo saudita, gli Stati Uniti hanno autorizzato vendite militari per 60 miliardi di dollari a Riyad, un record assoluto rispetto ai 16 miliardi autorizzati sotto la presidenza di George W. Bush. Secondo quanto dichiarato dall'agenzia *Reuters*, l'Arabia Saudita avrebbe speso 5,4 miliardi di dollari per l'acquisto di centinaia di missili per la difesa aerea, 11,25 miliardi di dollari per quattro navi militari, 1,29 miliardi in bombe "intelligenti" e via elencando. Ancora: l'agenzia on line *Sputnik* informa che recentemente l'amministrazione Obama avrebbe proposto, sempre all'Arabia Saudita, l'acquisto di carri armati, mitragliatrici ed altre attrezzature militari per 1,15 miliardi di dollari.

Notizie rispetto alle quali le parole dell'imam acquisiscono un diverso, agghiacciante significato.... "

A Ginevra proibite le manifestazioni religiose su suolo pubblico (tranne eccezioni) !

In una votazione popolare svoltasi il 10 febbraio 2019 i cittadini di Ginevra hanno accettato con il 55,05% di consensi la nuova [Legge sulla laicità dello Stato](#), la quale all'articolo 6 sancisce che **le manifestazioni religiose "cultuelles" (cioè concernenti il culto) "si svolgono sulla proprietà privata"**.

A titolo eccezionale esse "possono essere autorizzate sul suolo pubblico" applicando le disposizioni previste dalla specifica legge sulle manifestazioni. Anche le manifestazioni religiose "non cultuelles" sono sottoposte alle disposizioni di quest'ultima legge.

Nel rilasciare le autorizzazioni l'autorità competente deve tener conto dei rischi che la manifestazione **"può far correre alla sicurezza pubblica, alla protezione dell'ordine pubblico o alla protezione dei diritti e delle libertà altrui"**, come prevede l'art. 9 cpv. 2 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo citato nel rapporto di Tiziano Galeazzi (al punto 2).

Quindi quanto deciso in prima battuta dal Gran Consiglio di Ginevra e in seconda battuta (a seguito di un referendum) dal Popolo ginevrino, dimostra che – come del resto chiede la petizione presentata in Ticino - **è possibile vietare le preghiere rituali su suolo pubblico** e confinarle nel privato (o nei luoghi di culto) e dimostra che eccezioni possono essere rilasciate (ad esempio per processioni o sagre tradizionali) ma chiedendo un'apposita autorizzazione che dalle autorità competenti può essere concessa se ad esempio non si fanno correre rischi alla protezione dei diritti e delle libertà altrui (e certamente le preghiere islamiche contenenti messaggi sublimali di odio verso cristiani ed ebrei non supererebbero questo scoglio...) !

UDC Ticino: Sì al divieto delle preghiere in strada



Piero Marchesi, presidente UDC Ticino

“L’UDC Ticino è sorpresa e rammaricata della decisione presa dalla grande maggioranza della Commissione delle petizioni, di archiviare la petizione di Giorgio Ghiringhelli volta a proibire le preghiere nelle strade e nelle piazze (con particolare riferimento a quelle islamiche) che contengono messaggi subliminali di odio verso i fedeli di altre religioni.

Nel programma di legislatura del partito nazionale, approvato dall’assemblea dei delegati il 26 gennaio a Gossau, c’è un intero capitolo dedicato alla religione, nel quale si prende chiaramente posizione contro qualsiasi espressione che possa alimentare l’estremismo islamico. Di queste fa parte anche l’eccessiva tolleranza verso atteggiamenti che – anche se per il momento apparentemente innocui e non tanto diffusi alle nostre latitudini – possono fare da apripista a un crescendo di rivendicazioni che, una volta arrivate al culmine, non sarà più possibile arrestare. In altre parole: prevenire è meglio che curare.

Di conseguenza, UDC Ticino vede di buon occhio la lungimirante richiesta del Guastafeste Ghiringhelli, e fa fatica a comprendere come dei partiti politici, fra cui un PPD che fino a pochi anni fa sbandierava ancora il “referente cristiano”, che peraltro non sono in pochi a rimpiangere, non riescano a vedere lo strisciante obiettivo di queste, solo apparentemente innocue, manovre di pochi sì, ma pericolosi integralisti. Chi, infatti, se non persone animate da un fanatismo estraneo alla nostra cultura, si metterebbero platealmente a pregare in strada incuranti di tutto quanto sta loro attorno?

E in questo senso è andato il rapporto commissionale del deputato UDC, Tiziano Galeazzi, il quale ha tuttavia trovato il sostegno unicamente della collega leghista Lelia Guscio. Potere dell’appuntamento elettorale (non bisogna dimenticare che oltre 2’200 dei musulmani in Ticino ha il passaporto svizzero)? In tal caso, anche UDC Ticino coglie quest’occasione per ribadire di essere l’unico partito ad attuare una politica volta alla sicurezza dei cittadini, senza se e senza ma, iniziando anche da passi che possono al momento sembrare superflui ma che, con il passare del tempo, potrebbero far rimpiangere amaramente di non aver chiuso la stalla prima che i buoi scappassero.

Il gruppo UDC sosterrà dunque unanimemente in Gran Consiglio la petizione di Giorgio Ghiringhelli “.

UDC Ticino

COMUNICATO STAMPA dell'Unione democratica federale sez. Ticino (8.2.19)

“Compito della politica è prevenire i problemi e non intervenire quando i buoi sono già fuori dalla stalla”



Edo Pellegrini, presidente UDF Ticino

“L'UDF Ticino deplora la decisione della maggioranza della Commissione delle petizioni del Gran Consiglio di archiviare la petizione di Giorgio Ghiringhelli.

L'affermazione contenuta nel rapporto di maggioranza lascia un po' perplessi. Si afferma infatti:

"pur riconoscendo al petente di aver sollevato un tema che in futuro potrebbe destare una preoccupazione tale da porre dei correttivi restrittivi a tutela di tutti i cittadini del nostro Cantone..."

La commissione ritiene quindi *“oggettivamente prematuro procedere nel senso indicato nella petizione”*.

Cosa significa? Che la commissione ammette che in futuro potrebbero sorgere problemi che necessiteranno correttivi, ma che si aspetterà ad agire quando i buoi saranno fuori dalla stalla e saremo nella situazione che subiscono già ora gli abitanti di certi quartieri di grandi città europee?

Non sarebbe compito della politica prevenire i problemi e non aspettare di porvi rimedio quando è troppo tardi?

UDF Ticino invita quindi il Gran Consiglio a sostenere la petizione nella sessione del 18 febbraio”.

Edo Pellegrini, presidente UDF Ticino

« La preghiera di strada pone diversi problemi »



**Il dr. Sami Aldeeb , giurista palestinese
naturalizzato svizzero e di religione cristiana**

A ispirare la petizione che chiede di proibire in Ticino, o di sottoporre ad autorizzazione, le preghiere in strada ed in particolare quelle rituali islamiche che contengono messaggi subliminali di odio verso i cristiani e gli ebrei, è stato il libro : « [La Fatiha et la culture de la haine](#) » scritto da quello che noi consideriamo il maggior esperto di diritto arabo e musulmano attivo in Svizzera, ovvero dal dr. Sami Aldeeb, il quale si esprime molto bene in italiano e meriterebbe maggiore attenzione da parte degli organi di informazione ticinesi, ove la conoscenza dell'Islam è invero molto ma molto approssimativa.

Ebbene, invitato dal sottoscritto a dare un suo parere sulla proposta di proibire le preghiere in strada, Sami Aldeeb ha pubblicato la sua risposta in data 11 febbraio 2019 sul suo blog di fama internazionale « *Savoir ou se faire avoir* » (www.blog.sami-aldeeb.com).

Ecco qui di seguito la presa di posizione dell'esperto di questioni islamiche, che può anche essere letta collegandosi direttamente al blog : <https://wp.me/p1gLKx-kVt>.

Giorgio Ghiringhelli

- La strada appartiene a tutti, e non deve essere monopolizzata da una persona o un gruppo, a meno di ottenere preliminarmente un' autorizzazione delle autorità.

- Queste autorità non devono tollerare in nessun modo comportamenti che possono diventare usi, e che saranno difficile da proibire nel futuro, come capita nelle strade di Parigi ed altrove. Chiudere gli occhi su tali comportamenti incoraggia altri ad adottarli, e gli stessi possono diventare fastidiosi per il pubblico, il quale può reagire in maniera violenta.

- Ci sono posti previsti per ogni tipo di attività. Ci sono posti per fare i bisogni naturali, altri per nuotare, altri per condurre l'auto, altri per rilassarsi, altri per seppellire i morti, altri per pregare, ecc. **Utilizzare un luogo per un'attività per la quale non è previsto, è contrario all'ordine pubblico.** Immaginate ad esempio una persona fare i suoi bisogni naturali sulla piazza pubblica.

- **Lo Stato non deve incoraggiare l'ipocrisia e le pratiche bigotte.** Due mila anni fa, Il Cristo diceva:

"Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà" (Evangelo di Matteo 6:5-6).

- **Il contenuto delle preghiere musulmane è contrario alle norme svizzere.** Il musulmano deve recitare nelle preghiere 17 volte al giorno il seguente capitolo del Corano :

Nel nome di Dio, il misericordioso, il misericorde, Lode a Dio, il Signore dei mondi, il misericordioso, il misericorde, possessore [delle vicende] del giorno del giudizio. Sei tu che adoriamo, e sei tu in cui cerchiamo aiuto. Dirigiti verso la retta via, la via di quelli che hai gratificato, **non la via di quelli incorrenti la collera, né la via degli smarriti.**

Secondo la quasi totalità dei esegeti, quelli incorrenti la collera sono gli ebrei, e gli smarriti sono i cristiani (vedere il nostro libro: "La Fatiha et la culture de la haine"). Ovviamente, **questa preghiera va contro l'articolo 261 bis del Codice penale svizzero che dice:**

- Chiunque incita pubblicamente all'odio o alla discriminazione contro una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia o religione;
- chiunque propaga pubblicamente un'ideologia intesa a discreditare o calunniare sistematicamente i membri di una razza, etnia o religione;
- chiunque, nel medesimo intento, organizza o incoraggia azioni di propaganda o vi partecipa;
- chiunque, pubblicamente, mediante parole, scritti, immagini, gesti, vie di fatto o in modo comunque lesivo della dignità umana, discredita o discrimina una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia o religione o, per le medesime ragioni, disconosce, minimizza grossolanamente o cerca di giustificare il genocidio o altri crimini contro l'umanità;
- chiunque rifiuta ad una persona o a un gruppo di persone, per la loro razza, etnia o religione, un servizio da lui offerto e destinato al pubblico,
- è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria.

Dr. Sami Aldeeb (*)

(*) Sami Aldeeb (nato nel 1949), Dottore in legge, Professore universitario, Direttore del Centro di diritto arabo e musulmano: <http://www.sami-aldeeb.com>. Autore di una **traduzione francese**, di una **traduzione inglese** e di una **traduzione italiana** del Corano per ordine cronologico, e di **altri libri**. Ha inoltre tradotto la Costituzione svizzera in arabo per la Confederazione svizzera.

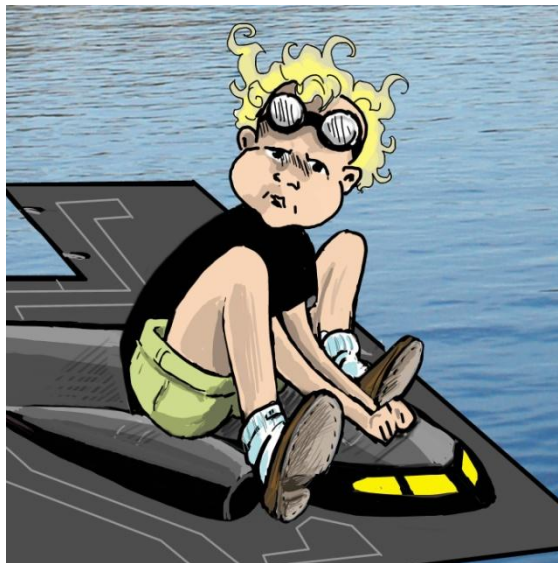
La Fatiha et la culture de la haine

Sami A. Aldeeb Abu-Sahlieh

Ecco il libro del dr. Sami Aldeeb che ha denunciato i messaggi subliminali di odio contenuti nella preghiera rituale islamica e che ha ispirato la petizione

La prière des musulmans (Fatiha) examinée par le Parlement tessinois

Commento di **Alain Jean-Mairet** (*) sul rapporto di Tiziano Galeazzi (UDC) : « *Bravo! Ce rapport est excellent, c'est la présentation la plus complète et honnête qui a atteint le seuil du débat officiel en Suisse. Cela redonne (presque) espoir* ».



Disegno di un artista britannico basato su una foto di Alain Jean-Mairet da piccolo

Articolo pubblicato il 7.2.2019 sul sito www.precaution.ch (<https://wp.me/p9QpRS-gR>) :

« En septembre 2018, [Giorgio Ghiringhelli](#) a déposé une [pétition au Parlement cantonal tessinois](#) pour demander l'interdiction des prières de rue. Il s'agissait bien sûr de viser la prière musulmane, dont les éléments obligatoires et constants impliquent d'assimiler les juifs à des gens encourageant la colère de Dieu et les chrétiens à des égarés. Cette équivalence est fondée sur un verset de la première sourate coranique, la Fatiha, que les pratiquants doivent réciter au moins 17 fois par jour.

Le verset lui-même ne mentionne pas nommément les juifs et les chrétiens, mais utilise des qualificatifs que le Coran reprend ailleurs en désignant clairement ces deux groupes de fidèles. Et plusieurs récits de Mahomet confirment en clair que la Fatiha parle bien des juifs et des chrétiens. Cette incitation à la haine et à la discrimination est ce que j'appelle ailleurs le [secret de Polichinelle de la prière musulmane](#).

La pétition a été examinée par une commission, dont la majorité recommande le rejet, en arguant essentiellement qu'on ne dispose pas de bases légales suffisantes pour interdire une telle activité de manière préventive. La minorité de la commission a donc rédigé un [rapport séparé plaidant en faveur de la création de telles bases légales](#).

Il s'agirait de prévoir (ma traduction) « *une interdiction générale d'occuper la place publique pour réciter des prières comportant des messages de haine et de discrimination à l'encontre de membres d'autres communautés religieuses, servant de vecteurs de prosélytisme ou soutenant des projets de conquête territoriale, susceptible ainsi de mettre en danger la paix religieuse, l'ordre public et la protection des droits et libertés* ».

Si le Grand Conseil tessinois suit la majorité de la commission et rejette la pétition, Giorgio Ghiringhelli envisage de lancer une initiative populaire afin de soumettre la question à la population du canton. Il y a certes encore loin de la coupe aux lèvres, mais **nous approchons ici d'un débat public sur l'un des principaux [facteurs de trouble](#) émanant de la religion musulmane. Ce serait un progrès fantastique.**

Vers [l'interdiction de l'islam](#). Voir aussi: precaution.ch/action”

Alain Jean-Mairet (*)

(*) Alain Jean-Mairet, spécialiste pointu et impitoyable de l'islam, a tenu un blog passionnant jusqu'en 2008 (ajm.ch/wordpress). Il a ensuite lancé une large action d'information des autorités cantonales sur les consensus problématiques des exégèses coraniques, comme la haine, les malédictions en prière, le jihad, la corruption, etc. (precaution.ch/action). Censuré sur Twitter, il écrit maintenant sur son nouveau blog precaution.ch où il se propose de prouver que l'islam est toxique en se fondant sur des données non plus religieuses, mais concrètes, objectives et mesurables.

« Dans toute société, chacun doit se rendre tolérable pour être toléré »

Articolo del dr. Dominique Schwander pubblicato sul sito www.lesobservateurs.ch in data 8 febbraio 2019 : <https://lesobservateurs.ch/2019/02/08/initiative-au-tessin-de-giorgio-ghiringhelli-contre-les-prieres-musulmanes-ostentatoires-dans-lespace-public/>

« Le multiculturalisme que l'ont voit à l'oeuvre depuis une génération en France, en Angleterre, en Allemagne, en Suède, etc, ne conduit pas à l'assimilation, ni même à l'intégration mais permet l'inclusion d'immigrants ignorants et conduit à une ségrégation qui de multiculturelle est devenue multi-conflictuelle, violente, violeuse et colonisatrice. Ce multiculturalisme permet à

des communautés d'individus étrangers d'une autre temporalité de vivre de manière séparée, sans les inciter à s'assimiler, tout en les poussant à pratiquer une ségrégation sociale, **en se distinguant avec ostentation dans l'espace public et en ayant des exigences croissantes**, bref en se dissociant complètement du reste de notre société et de notre démocratie directe et en donnant naissance à des jeunes de la génération allah tout disposés à se radicaliser. Tout particulièrement par la communautarisation de l'oumma musulmane, ce multiculturalisme immigrationniste **a débordé du domaine privé sur la vie publique**. Chez nos voisins, il est même devenu **ostentatoire et conquérant sur la voie publique**, dans les entreprises et dans les établissements de formation, du jardin d'enfants à l'université.



EUROPA SOTTOMESSA ALL'ISLAM : « Toute marque de tolérance de notre part est comprise par les musulmans pratiquants militants missionnés par l'islam et autres immigrants envahisseurs extra-européens comme un aveu de faiblesse, d'acceptation voire de soumission »

C'est le grand mufti de Jérusalem **al-Husseini**, grand admirateur et ami d'Adolf Hitler pendant la deuxième guerre mondiale, qui perfectionna **les armes de visibilité de l'islam** actuel avec la mobilisation de masse utilisant les mosquées, le prêche démagogique des imams et des mollahs, les manifestations dans l'espace public pour intimider, **les suppliques ostentatoires dans la rue pour reconquérir le territoire qui aurait été créé par allah...**

A noter qu'en violation du principe de réciprocité, en pays musulman, toute manifestation ou démonstration chrétienne est malvenue, voire illégale par exemple en Arabie Saoudite où les seules structures sociales sont la pétromonarchie et l'islam-idéologie, mais encouragée par les mêmes musulmans pratiquants à Paris, Londres, Bruxelles, Cologne, etc. Quelle éblouissante réciprocité due aux lèche-babouches de la gauche devenue extrême-gauche et tant de partis de la droite et du centre devenus protecteurs et défenseurs de la gauche, du politiquement correct, de l'islamiquement correct et de l'islam-idéologie.

C'est grâce aux suppliques ostentatoires dans l'espace public, qu'il y a maintenant plus de 750 zones de non-droit ou zones islamisées en Frankistan et bientôt autant en Angleterre, en Allahmagne et en Suède. Les Suisses veulent-ils vraiment suivre cet exemple et que leur Etat-nation ne soit plus un état de droit?

Nous les Suisses patriotes de culture judéo-chrétienne n'avons pas envie de vivre un grand remplacement de notre peuple, d'avoir l'impression de changer de continent quand nous sortons de chez nous faire nos courses, de nous retrouver minoritaires dans nos quartiers, de ne plus y entendre parler nos langues nationales, de **supporter les divers étendards ostentatoires musulmans dans l'espace public**. Nous ne voulons pas subir leurs coutumes, leurs rituels et leurs soit-disantes valeurs qui sont si divergentes des nôtres et d'une autre temporalité. Nous n'avons plus aucune envie de vivre l'enfer quotidien du vivre côte-à-côte avec eux dans la cité et dans nos écoles. Nous avons le droit de choisir comment doit être le pays dans lequel nous vivons. Nous ne voulons pas donner notre pays aux autres. La surnatalité, la pauvreté et la corruption dans les pays africains et dans des pays du Moyen-Orient et de l'Afrique du Nord ne sont pas notre problème, mais le leur. La corruption est devenue dans ces pays corrompus, une autre façon de respirer, à eux de s'en débarrasser. Nous n'en sommes pas responsables et ce n'est pas à nous à subir les conséquences de leur irresponsabilité, de leur refus de recourir aux moyens anticonceptionnels et de leur corruption. A eux de résoudre leurs problèmes, de prendre les armes pour défendre leur patrie, de se débarrasser de leurs terroristes, de leur racaille, de leurs dictateurs, de leur corruption et de ne plus mépriser leurs femmes et leurs miséreux.

Dans l'Europe menacée et meurtrie par le terrorisme musulman, les violences musulmanes telles que voitures incendiées, viols, assassinats, etc, ce djihad hard nous manipule. **L'ostentation systématique, la visibilité symbolique dans la société et dans l'espace public des étendards musulmans**, ces saints emblèmes que sont, voile, burka, femmes mal emballées et sans gêne, barbe criarde, **prière ostentatoire et tapageuse dans la rue**, burkini tape-à-l'oeil, café sans femmes, mosquées, minarets, cimetières musulmans, centres culturels islamiques soit le djihad soft, etc, créent une ambiance agressive et malsaine favorable à modeler des musulmans pratiquants et leurs enfants naturalisés (!) de la génération allah pour en faire des terroristes et des soldats sans uniforme des califats. La violence s'est répandue partout; **cette ostentation, cet envahissement de l'espace public et cette visibilité doivent être inversées**. L'islam-idéologie doit se Réformer. Chez nous, l'islam et les musulmans pratiquants doivent devenir discrets et effacés comme un réformé protestant.

Il y a plus d'une génération que nos élus et nos autorités auraient du s'attacher à cette tâche prioritaire et urgente et auraient du formuler et affirmer nos valeurs et nos vertus avec beaucoup plus de fermeté,. La meilleure prévention et la moins onéreuse eut été d'obliger tous les immigrants, en particulier les parents musulmans à vraiment s'assimiler dans leur pays d'accueil occidental. Les élus, les autorités, les médias de masse, les gens d'église et les voisins auraient du exiger que aussi bien la mère musulmane que le père s'assimilent vraiment puis déclarent en toute bonne foi:

"Je suis musulman. Ma religion, c'est mon affaire privée et intime. Je ne deviens pas un meilleur musulman en portant une barbe, en diffamant d'autres personnes en tant qu'incroyants, en battant mes enfants pour qu'ils récitent leur suppliques, en faisant souffrir les animaux. Je ne deviens pas une meilleure musulmane en portant un voile, un burkini ou en mutilant sexuellement ma fillette et en lui interdisant d'aller à la piscine avec sa classe. Je suis musulman, mais je rejette un allah qui punit, menace d'enfer et m'ordonne de tuer les mécréants. Je suis musulman, mais je considère les filles et les femmes comme des égales et je les respecte. Je suis un homme qui traditionnellement a le pouvoir mais je ne veux pas de ce pouvoir. Je veux créer des droits égaux, des libertés égales. Alors je saurai que mon honneur est différent que dans les autoritaires cultures patriarcales. Je suis musulman et je défends la démocratie directe et les droits de l'homme tels que décrits dans la Constitution fédérale de mon pays d'accueil. »

L'islam-idéologie qui, avec la complicité de l'islamosphère, envahit l'espace public et nous conduit au chaos et à la banqueroute des finances de notre nation, me fait très peur, autant que l'envahissement de la Suisse par les nazis faisait peur à mes parents. **Cet ersatz de**

religion politique envahit l'espace public, dissémine dans l'espace public les supplices collectives, avec la finalité de reconquérir des territoires en construisant des lieux où se prosterner, en cherchant à implanter des minarets et en créant des zones de non-droit, alors que toute vraie religion doit rester une affaire individuelle et intime. Contrairement à l'islam et dans les pays musulmans, dans nos démocraties chaque citoyen peut choisir et pratiquer une religion comme il l'entend, à la condition que cette/sa religion reste personnelle, intime et dans son domaine privé. L'islam actuel, lui, ne pourra jamais être une telle religion européenne.

Les religions chrétiennes, tout comme par exemple le bouddhisme, sont avant tout des religions personnelles et intimes, avec des doctrines mystiques, une spiritualité et un amour de l'état contemplatif. Ce qui manque à l'islam-idéologie politique musulmane, c'est précisément ce religieux, au sens spirituel du terme. Voilà pourquoi, quand on voit, dans une église, se recueillir et prier un/une fervent/e croyant/e d'une religion comme le christianisme, même si on est athée, on ne peut s'empêcher d'être ému; **au contraire lorsqu'on voit des hommes musulmans prier ostensiblement dans la rue en s'appropriant avec arrogance d'un territoire public, on n'est pas ému parce qu'ils sont prosternés, pour adorer servilement l'idéologie politique indérogeable et liberticide qui les maintient dans une complète soumission.**

Telle islam-idéologie ambiante irrite tant d'Européens que *« plus on les voit, moins on en veut »*. Non sans raison, de plus en plus, ces Européens concluent **qu'ils ne vont pas continuer à se laisser empoisonner dans l'espace public**; comme en France, en Angleterre et en Allemagne. De multiculturelle notre société est en passe de devenir multidéculturée et multiconflictuelle.

Parce qu'une vraie religion est toujours et obligatoirement une affaire strictement personnelle et intime, 24 des 26 Cantons suisses reconnaissent non pas des religions ou des idéologies mais des Eglises, soit des communautés de citoyens unies par une même religion et deux cantons expressément laïcs éloignent et mettent à part l'Etat et l'Eglise, non pas la religion et l'Etat. Contrairement à des théocraties comme par exemple l'Iran et l'Arabie Saoudite et à tout Etat des 57 nations musulmanes, un Etat-nation démocratique ne peut jamais prendre la liberté d'imposer des dogmes religieux à ses citoyens et les contraindre à se soumettre à une doctrine religieuse; il a seulement l'obligation de s'assurer que leurs religions ne soient pas en contradiction et/ou interfèrent avec les valeurs et les vertus laïques et démocratiques de la nation. A la différence du catholicisme et du protestantisme l'islam n'est pas une idéologie personnelle intime, ni une religion d'Eglise mais une relation politisée et de complète soumission de chaque musulman à Allah, son messenger Mahomet, ses dires ou hadiths, le coran et la charia leur loi universelle et autoritaire qui cherchent en priorité à lui dicter leurs pensées et leurs actes; par obligation juridique cette relation s'oppose catégoriquement à et interfère avec nos valeurs et vertus laïques et démocratiques, ce qui fait qu'un Etat-nation démocratique et de droit comme la Suisse est dans l'impossibilité absolue de reconnaître la société des fidèles de cet ersatz de religion, sa doctrine politique de conquête qu'est l'islam-idéologie et de lui accorder des privilèges tels qu'exonération d'impôts, subsides, aumôniers à l'armée et dans les prisons.

Etant donné que toute marque de tolérance de notre part est comprise par les musulmans pratiquants militants missionnés par l'islam et autres immigrants envahisseurs extra-européens comme un aveu de faiblesse, d'acceptation voire de soumission, à l'exemple des pays musulmans, nous ne devons adopter à leur égard que le langage de la fermeté et de la réciprocité. Par exemple **il faut leur faire comprendre que l'espace public laïque n'est pas pluri-confessionnel, mais non-confessionnel et que l'espace confessionnel fait partie de la sphère privée et intime de chacun et évidemment l'exiger sans férir.**

Dans toute société, chacun doit se rendre tolérable pour être toléré. Pour cette raison, **aucune identité religieuse, ersatz religieux ou idéologie ne doivent s'affirmer dans la rue**, dans les propriétés de l'Etat-nation et dans tous les lieux de formation. et y malmener les

citoyens-contribuables autochtones quelque soit leur religion. **Le privé, tout particulièrement la religion et le sexe, doit rester strictement le privé de chacun et l'espace public doit rester l'espace public de tous.** Notre société démocratique doit formuler et affirmer ses valeurs et ses vertus avec beaucoup plus de fermeté.

Arrêtons de traiter les musulmans avec tant d'égards et de générosité alors qu'ils ont des coreligionnaires violents, revendicateurs, arrogants, intolérants, criminels remplissant nos prisons, coûtant cher aux contribuables, et traitent les Suisses avec mépris parce que nous sommes tous des mécréants, que nous soyons chrétiens ou athées, alors que nous sommes civilisés, tolérants, consensuels, affables, discrets, respectueux, travailleurs, des entrepreneurs innovants et que ceux qui ont la foi pratiquent discrètement des religions personnelles, apolitiques et intimes" .

Dr. méd. Dominique Schwander (*)

(*) Dr. Dominique Schwander, originario di Basilea-Campagna, il medico è nato Losanna il 15 dicembre 1937 ed è domiciliato in una piccola località del Vallese. Egli è l'autore del voluminoso e-Book "*La Suisse soumise et l'Islam - sournoise islamisation*"

(http://ilguastafeste.ch/la_suisse_soumise_dicembre_2017.pdf.) .
